

■ LA CHAT

«Sul settore della Difesa è in arrivo una pioggia di miliardi»

Per chi investe nel settore, come interpretare il deludente bilancio della Germania nel campo della Difesa?

«Se da un lato Berlino sta incautamente riducendo i piani di spesa, dall'altro i più ampi benefici di questo mercato sono intatti. Molti analisti parlano di un mondo che sta entrando in un periodo di instabilità e di nuova competizione tra grandi potenze. Per questo, i bilanci della Difesa sono ancora in crescita».

Ci si può, quindi, aspettare che gli Stati spendano ancora di più?

«Sì. Gli Stati della regione Asia-Pacifico, compresi i cinque alleati di Washington - Giappone, Corea del Sud, Australia, Filippine e Thailandia - stanno incrementando i loro bilanci per la Difesa e questo contesto geopolitico dovrebbe creare uno slancio duraturo per diversi temi legati alla sicurezza nazionale. Si prevede che i 15 maggiori appaltatori del mondo avranno un flusso di cassa libero di 52 miliardi di dollari entro il 2026, raddoppiando il loro flusso combinato dalla fine del 2021».

Non solo spesa per la Difesa, ma

anche una «grande reindustrializzazione»?

«I Paesi occidentali, dopo la Guerra fredda, hanno assunto una visione ottimistica della loro capacità industriale. Tuttavia, come ha già dimostrato la guerra in Ucraina, questo ha contribuito a creare vincoli produttivi in termini di fornitura di assistenza militare adeguata e di capacità produttiva in un mondo meno stabile. Pertanto, non è sufficiente che i membri della Nato spendano di più per la Difesa: devono anche rilanciare la loro capacità produttiva».



Chat con **Tom Bailey**, responsabile della ricerca di Hanetf

